



“Con l’Europa
investiamo nel
vostro futuro!”

LA VOCE DEGLI STUDENTI
PERIODICO DELL’I.I.S. DI I E II
GRADO
CANDELA-SELVAGGI
SAN MARCO ARGENTANO (CS)
ANNO 3 N. 1 DICEMBRE 2010
TEL.0984-512529



Cittadini
d’Europa

**ELENCO DEI MOTIVI PER CUI
RIMANGO AL SUD**

Il seguente elenco è stato tratto dall’intervento di Francesco Malfona durante l’Assemblea d’Istituto del 3 Dicembre 2010

Rimango al sud perché le mie parole non siano inutili

Rimango al sud perché il 7 Dicembre qui “s’appiccianu i pagliari e si stippanu i vutti”

Rimango al sud perché mi piace il dialetto siciliano, quello calabrese, quello napoletano, quello pugliese e quello romano e perché la parola “pirla” un si po’ propriu senti

Rimango al sud perché me lo impongono Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Roberto Saviano, Don Pino Puglisi, il Professore Loffreda

Rimango al sud perché se costruiranno il ponte sullo Stretto vado fino a Villa San Giovanni con una mazza da muratore e “ci scasciu tuttu”

Rimango al sud perché Napoli è troppo bella e c’è bisogno di qualcuno che la pulisca...per davvero però

Rimango perché, anche se volessi andarmene, la Salerno-Reggio Calabria non me lo permetterebbe

Rimango al sud perché qui ho le persone più care e loro non dicono mai “pirla”

Rimango al sud perché “la mafia è un fenomeno fisico, e come tale, ha una nascita, una crescita e avrà una fine” (G. Falcone)

**A DREAM CALLED LONDON
WHO IS TIRED OF LONDON, HE IS TIRED OF LIFE
(SAMUEL JOHNSON)**

Ebbene sì, è tempo di voltare pagina, di andare avanti, di proseguire il nostro cammino, ma il passato non si dimentica, non si possono scordare gioie condivise insieme in un clima di serenità, momenti di studio intenso e proficuo e momenti di mero divertimento.

Sarebbe un male rimanere ancorati ad un tempo trascorso che mai più ritornerà, ma, da un’altra parte, proprio dal passato è di assoluta priorità attingere insegnamenti che, oggi più che mai, sono richiesti dal nostro tempo.

Ventuno giorni. In ventuno giorni non si cambia il mondo, in ventuno giorni non si scrivono rilevanti pagine di storia, ma in ventuno giorni si può cambiare in positivo; si può crescere dalle difficoltà, dai mille apparenti ostacoli insormontabili sui quali prevalere, si può imparare.

L’inchiostro della mia penna è prosciugato dal vortice di idee, pensieri e ricordi che ottendono il mio intelletto, la biro, tuttavia, prosegue da sola, come spinta da una forza magica e prodigiosa che, onnisciente, comincia a raccontare dal principio.

9 Novembre 2010: sono le ore 4,30 del mattino, da qualche ora dal cielo sta cadendo una fitta pioggerellina che propizia la nostra partenza. L’autobus non si fa attendere, le valigie sono le prime a salire, poi i saluti con i genitori, qualche viso solcato da una lacrima di emozione. Gli occhi sono vivaci, sono quelli di chi vuole ampliare gli orizzonti, di chi vuole esplorare un mondo finora sconosciuto, di chi vuole conoscere una nuova cultura. Si parte, e, sul percorso il manto scuro di stelle lascia il passo ad un sole che, timido, si cela dietro le nuvole cineree.





9 Novembre 2010 ore 10,00-12,30: dopo una abbondante colazione, arrivo a Capodichino; sui volti si legge un misto di tensione-emozione per il volo, che, immediatamente scompare quando si alzano gli occhi verso gli schermi: destinazione LONDON.

Il sogno diviene realtà, l'aereo si sta muovendo, l'incredulità è rimossa, la tensione valica l'oblio, si sta volando.

9 Novembre 2010 ore 15,00 circa orario inglese: tocchiamo terra, ci rendiamo conto dell'accaduto soltanto perché sui display dei nostri cellulari compare la voce "UK", operazioni di recupero bagagli e veloci verso l'uscita, dove un bus ci attende. Un'oretta e quaranta minuti e poi "Canary Wharf", Britannia International Hotel. Le menti si perdono, il traffico cittadino avvolge i cuori ed un freddo sferzante impera. Il nostro hotel è ubicato nel cuore economico di Londra, il centro nevralgico del sistema bancario londinese e non solo. Il Tamigi, silente, scorre accanto a noi. Intanto ci sistemiamo nelle stanze. Già gli antichi nostri antenati



Greci ci avevano insegnato che la notte porta consiglio, riflessione ed è l'unico strumento che ci permette di scindere, dopo il nostro risveglio, realtà da sogni. La nostra prima notte "inglese" è caratterizzata da un sonno profondo per la stanchezza e dalla consapevolezza di essere davvero in Inghilterra.

10 Novembre 2010 ore 7,30: Sveglia, colazione e partenza per Greenwich, direzione STUDY CENTRE ISIS, la nostra scuola; la prima volta sulla "DLR". La Preside, la prof.ssa Guzzo, il prof. Rogato e le due animatrici, Annarita e Cristina, ci lasciano alle porte della classe, docenti madrelingua ci attendono, il primo dei 19 giorni di scuola ha inizio. Lezioni mattutine e tre volte alla settimana anche pomeridiane. Ora, i Romani sono di nuovo in Britannia. Si può dire che i nostri pomeriggi sono romani, perché lo studio pomeridiano è esclusivamente incentrato sulla storia romana, il motivo del nostro progetto, appassionante, incalzante e soprattutto costruttivo.

La penna sembra risentirne, le idee si rischiarano, il foglio inizia a divenire pian piano più pieno e quindi bisogna snellire la descrizione.

A mio avviso, non basterebbe un libro di mille pagine per poter scrivere tutto, ma fondamentale è il fatto che le pagine più belle, le EMOZIONI, sono impresse a caratteri maiuscoli nei nostri cuori e come scriveva O. Wilde "la memoria è il diario che ciascuno di noi porta sempre con sé".

I giorni successivi pullulano di monumenti e musei: Westminster Abbey, Trafalgar Square e National Gallery, Buckingham Palace, Big Ben e The House of Parliament, Piccadilly Circus, Natural History Museum e molti altri, ma anche magazzini Harrods etc...





SABATO E DOMENICA: escursioni al di fuori della città di Londra; PRIMA SETTIMANA: BATH località che dista due ore circa da Londra, nota per la presenza, unica nel Regno Unito, di terme romane. Un impero che non ha conosciuto confini ed eguali, che ha raggiunto i limiti del mondo allora noto, primi nell'architettura, nell'idraulica e nell'ingegneria, anche in Gran Bretagna ha lasciato un'impronta notevole ed un segno indelebile e ha permeato certamente le dominazioni successive.

SECONDA SETTIMANA: Greenwich Royal Observatory ed il famoso meridiano e, oltre ai musei e monumenti insigni come la ROYAL ALBERT GALLERY E L'ART GALLERY, il musical WE WILL ROCK YOU, un tuffo nel rock anni '70-'80 che ci ha lasciati a bocca aperta e che ha sottolineato il valore di uno dei maggiori gruppi musicali di tutti i tempi, i QUEEN. Qualche giorno dopo, LULLINGSTONE, sito romano di enorme importanza e di rara bellezza e CANTERBURY, il centro della religiosità britannica, che è stato protagonista di eventi storici di spessore preponderante, l'ambientazione di una famosissima opera di Geoffrey Chaucer, THE CANTERBURY TALES.





29 Novembre 2010: Ultimi ripassi, la NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI è stata tranquilla, ci svegliamo con una sorpresa. L'esame TRINITY si terrà dalle 14,00 alle 17,00. Nella mattinata ci aspetta un incontro particolare. Municipio di Greenwich, incontro istituzionale. Incontriamo la sindachessa di uno dei quartieri più noti di Londra anche per il fatto che ivi si terranno molti eventi delle prossime Olimpiadi. Clima solenne ed elegante, qualcuno di noi pone delle domande. Foto, scambio di doni e invitiamo la sindachessa a venirci a trovare in Calabria.

Ore 14,00: TRINITY EXAMINATION. Ore 17,30: un boato risuona nella SOCIAL ROOM della scuola, tutti abbiamo conseguito la certificazione con ottimi risultati. La penna indugia, ho paura di perdermi in un cratere di ampollose e malinconiche parole. La narrazione si ferma, il ritorno prende il sopravvento. Avrei voluto scrivere queste mie righe usufruendo di un altro tipo di linguaggio, ma, come scrivevo prima, la penna si strugge e riesco a scrivere solo col linguaggio delle emozioni e del ricordo. Fino a qualche mese fa, non avremmo mai immaginato di poter intraprendere una esperienza siffatta che, non solo ci ha permesso di ritornare migliorati da un punto di vista squisitamente didattico e linguistico, ma nel contempo ci ha consentito, altresì, di confrontarci perché solo grazie al confronto si cresce e si possono porre le basi solide di un domani migliore, che abbia noi giovani ai vertici di questa società che, purtroppo, si ricorda di noi soltanto per motivi negativi, fittizi e inconsistenti.



Allora, è più che doveroso ringraziare coloro i quali hanno permesso la realizzazione di questo progetto e che ci hanno accompagnato: in primo luogo la Dirigente Scolastico, che ha creduto fino in fondo in noi ed in questo progetto, subito dopo la prof.ssa Guzzo ed il prof. Rogato, che ci hanno preparato dal punto di vista didattico e che ci hanno guidato e poi le due animatrici Annarita e Cristina, che ci hanno, altresì, seguito durante il nostro cammino. Ora, è tempo di continuare il nostro percorso, tenendo sempre alta, però, la fiaccola del ricordo, perché da questo bel viaggio- studio possiamo trarre tanto per proiettarci in un futuro che ha davvero bisogno dei giovani come unico mezzo per evitare che, a livello politico e culturale, si continuino a commettere errori reiterati ed atavici, che di sicuro saranno debellati, se opereremo, all'unisono, utilizzando anche il VIAGGIO come simbolo ed emblema di CAMBIAMENTO.

LONDRA: UN'ESPERIENZA DA RIPETERE

Ventiquattro studenti del liceo classico "P. Candela" hanno vissuto un'esperienza fantastica a Londra. Accompagnati dalla dirigente Antonietta Converso, dai docenti di inglese Paola Guzzo e Mario Pompeo Rogato e dalle animatrici Cristina Sarli e Annarita Trotta, sono partiti il 9 novembre dall'aeroporto di Napoli Capodichino. Per alcuni era il primo volo in aereo e, tra la paura e l'emozione, è cominciata l'avventura.

Per 21 giorni i ragazzi hanno soggiornato nel Britannia International hotel a Canary Wharf, il quartiere finanziario londinese in cui si svolgono tutte le attività economiche. Hanno frequentato quotidianamente l'istituto ISIS di Greenwich, famoso per la competenza e l'abilità dei docenti madrelingua. Gli studenti sono stati divisi in due classi. Durante le ore mattutine si svolgevano lezioni di grammatica e di conversazione, mentre il pomeriggio, dopo pranzo, le lezioni erano dedicate allo svolgimento del progetto PON: Roman history and archaeology in Great Britain. Per completare l'attività, ogni weekend i ragazzi hanno visitato città inglesi di origini romane, come Bath e Canterbury. Inoltre gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare Cambridge, sede di una delle più prestigiose università inglesi a livello mondiale. Poiché il rientro pomeridiano era previsto solo due volte a settimana, i ragazzi hanno trascorso i loro pomeriggi a visitare la città, i monumenti e i musei più famosi tra cui British Museum, National Gallery e Victoria & Albert Museum. Sono rimasti molto impressionati dalla bellezza dei quadri e la perfezione delle sculture. Inoltre gli studenti hanno visitato i rinomati monumenti di Londra, come ad esempio il Big Ben, London Eye, Buckingham Palace, Westminster Abbey e Tower Bridge.

Evento importante è stato il musical dei Queen, "We will rock you". I ragazzi, così, hanno avuto anche modo di divertirsi. Hanno dedicato parte del loro tempo allo shopping, a Piccadilly Circus e nel più grande centro commerciale della città: Harrods.

I ragazzi hanno anche avuto la straordinaria possibilità di conoscere il sindaco di Greenwich e discutere con lei.

Dopo aver ricevuto l'attestato di frequentazione dell'ISIS, i ragazzi hanno sostenuto l'esame del Trinity, superandolo con ottimi risultati.

Questo viaggio, realizzato nell'ambito del POR CALABRIA, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, è una grande opportunità di crescita e di apprendimento della lingua inglese attraverso lezioni "non formali", ma vivendo direttamente a contatto con la cultura inglese.

Il viaggio è, infatti, il miglior modo per formare lo studente, per renderlo consapevole delle complessità e delle mille sfaccettature del mondo odierno, certamente molto di più delle fredde mura scolastiche.

Ci auguriamo di poter ripetere questa esperienza, sempre consapevoli del nostro ruolo di cittadini d'Europa e del mondo.

Concludiamo con il motto "**Viaggiare è vivere due volte**".

G. Anello, C. Croce, L. Esposito, A. Ida

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

Dal 9 al 30 novembre 2010 un gruppo di alunni delle classi IV e V ginnasio e delle classi prime del liceo classico P. Candela hanno partecipato ad una vacanza studio a Londra, finanziata con i fondi comunitari grazie ad un bando della regione Calabria. Penso sia stata un'esperienza molto istruttiva, grazie alla quale siamo maturati sia dal punto di vista culturale che linguistico, infatti abbiamo avuto modo di approfondire lo studio della lingua inglese immergendoci per tre settimane nella tipica vita britannica! Abbiamo soggiornato nello splendido Britannia International hotel situato nella zona di Canary Wharf, una delle zone più belle di Londra. La nostra scuola, l'ISIS school, si trovava nella zona di Greenwich, dove è situato il famoso osservatorio del meridiano principale, che abbiamo visitato. A scuola frequentavamo anche dei corsi pomeridiani, che erano dedicati allo studio dell'invasione romana in Gran Bretagna. Durante il nostro soggiorno nella capitale inglese abbiamo avuto modo di visitare molti musei, come il British museum, la National Gallery, il Victoria and Albert museum, la Guildhall art gallery e molti altri. Ma le visite non si sono limitate esclusivamente alla città di Londra. Durante i tre fine settimana che abbiamo trascorso in Inghilterra, dato che non frequentavamo corsi, abbiamo visitato delle cittadine non molto lontane dalla capitale inglese, come Bath, Canterbury e Cambridge. L'escursione più interessante, a mio parere, è stata quella a Bath. Bath è patrimonio dell'umanità ed è famosa per le terme costruite dai romani intorno al 43 d.C., anche se alcune fonti testimoniano che precedentemente fossero stati i

Celti a costruire lì altre terme. Le acque di queste terme sono chiamate Aquae Sulis. Nel corso degli anni la città fu dominata da altri conquistatori, finendo poi nelle mani dei Sassoni che le diedero il nome attuale. Le terme di Bath sono le più importanti in tutta la Gran Bretagna.

Maria Chiara Di Cianni V B



IL RISO AMARO DI MARIO MONICELLI

A cura di Francesco Malfona
Michele Scaglione

I movimenti studenteschi che hanno avuto luogo a Roma il 14 dicembre, con tutti i disagi che hanno portato alle vie principali della capitale, ci fanno conoscere, a nostro parere, i due volti della situazione odierna in Italia: quei ragazzi con il volto coperto, quei carabinieri che fanno quello che possono e, in certi casi, si spingono anche oltre, quella tensione in cui si respira l'aria dell'insurrezione popolare, e quei temi antichi che pensavamo fossero stati dimenticati, tornati attualissimi, mostrano il malcontento in cui versa la gioventù italiana. Ma se c'è una cosa che ci fa rabbrivire è la capacità dell'italiano, da un lato, di indignarsi guardando sui telegiornali le immagini spaventose e raccapriccianti di Via del Corso e di Piazza del Popolo, certamente da condannare, e dall'altro, di restare sempre in silenzio, di tollerare tutto, di osservare passivamente e, in molti casi, di accettare la sottomissione e di galleggiare in questo "mare di merda" (citando il grande Peppino Impastato).

In questo periodo se n'è andato forse l'ultimo pilastro del cinema italiano, Mario Monicelli. Oltre a rendergli un omaggio più che dovuto, vogliamo ricordare la sua dedizione alla battaglia politica che egli ha portato avanti per tutta la vita. Aderente a Rifondazione Comunista, Monicelli ha sempre sostenuto e partecipato alle manifestazioni di piazza. La sua concezione del popolo italiano, condivisa da chi scrive, era quella di un popolo asservito e che "vuole che qualcuno pensi e decida per esso".

In un'intervista gli viene chiesto se c'è ancora speranza per questo Paese, e la sua risposta è eloquente: "La speranza è una trappola. La speranza è una brutta parola, non si deve usare. La speranza è una trappola inventata dai padroni. La speranza è come quando ti dicono -state buoni, pregate, che avrete il vostro riscatto, la vostra ricompensa nell'aldilà-. La stessa cosa quando dicono -siete dei precari, sì, ma fra due o tre mesi vi riassumeremo, state buoni- Mai avere speranza!". E quando il giornalista, utilizzando una metafora cinematografica, gli chiede qual è la fine del film italiano, egli risponde con la voce dell'utopia: "Finisce...finisce, spero con quello che in Italia non c'è mai stato...UNA BELLA RIVOLUZIONE".

Monicelli, con la sua opera politica e cinematografica, ha cercato di abituarci ad essere cittadini attivi nella riflessione critica sui temi sociali, economici, etici e morali del nostro Paese e del nostro tempo. Con amarezza, noi temiamo che il suo insegnamento sia stato vano, e che la nostra terra sia, oggi come in passato, martoriata da sciacalli qualunquisti che governano e intrisa, sommersa dalla moda dilagante della non-cultura e del cinismo, che ha come suo fondamento principale la paura.

Ma che razza di mondo ci siamo costruiti? Ma è questo quel mondo che noi sognavamo?

Noi mangiamo, scherziamo, piangiamo, moriamo e tutto ci scorre sulla pelle, tutto passa e noi lo facciamo passare; siamo sommersi dalle ingiustizie, siamo affogati dall'egoismo e siamo sottomessi da malvagità talmente grandi e complesse, da non accorgercene nemmeno. Perché, diceva qualcuno, l'oscurità più è vasta e più non si vede. Siamo come formiche che passeggiano in una nebbia così densa, che ormai vedono il nulla come l'unico mondo possibile.

Sono ormai dimenticate quelle persone che credevano in un mondo diverso, in una società che mirava al bene comune. Qui il pensiero dominante è quello dell'anziano signore seduto a giocare a carte e a bere acqua tonica in una bettola puzzolente di fumo di sigaretta e di sudore umano, che dice: "Il mondo è così e non cambierà mai. Non è certo il migliore possibile, ma è l'unico realizzabile, è l'unico veramente vero".

E quando pensiamo a queste cose ci sorge spontaneo un dubbio: "Ma è davvero così? Ha davvero

ragione il vecchio senza più alcuna speranza di cambiamento, che ha imparato tutto ciò che sa sulla propria pelle e dalle proprie esperienze? Allora è vero che la storia non può cambiare e che nulla può essere migliore.

Ma noi questo non vogliamo pensarlo e se c'è una sola cosa che possa risollevarci da questo baratro oscuro e lercio, questa è proprio la parola, i caratteri impressi su questa pagina, perché fino a quando le nostre parole e la nostra testa grideranno allo scandalo per quello che sono costrette a vedere, fino a quando le nostre parole saranno un esame di coscienza per noi e per chi le ascolta, allora noi potremo sentirci liberi .

Di mangiare, scherzare, piangere, morire e gridare, spaccandoci la testa contro il muro :
" RIVOLUZIONE".

LACERAZIONI CIVILI

Da vent'anni a questa parte un torpore senza precedenti si è impadronito delle menti della maggior parte dei cittadini italiani, scatenando una crisi profonda e che riguarda ogni ambito della nostra società. Una crisi che, proprio a causa di questo torpore, non viene avvertita. E amplificata dal controllo quasi assoluto che il governo (oggi di centro-destra) ha sui media, che dovrebbero diffondere informazione e che invece sono i principali generatori di questa crisi. Qualunque voce fuori dal coro non è ammessa, tutto ciò che potrebbe danneggiare l'immagine dei nostri santi protettori (i nostri cari politici) viene censurato o spacciato per falsità. Tutto questo non permette ai cittadini di conoscere la verità, che viene spesso filtrata o completamente stravolta, danneggiando fortemente l'opinione degli stessi. E aggiungiamo pure un mucchio di reality e di programmi di basso, bassissimo livello culturale che ogni giorno vengono distribuiti in tutte le reti televisive, in tutte le ore della giornata, che contribuiscono ad accrescere questo torpore. Mancanza di informazione, dunque impossibilità di reagire e di partecipare alla vita della nazione, impossibilità di formarsi un'opinione. Dunque, assenza di libertà. Mentre questo esercito, ogni giorno, inonda i mass media, si procede allo smantellamento dell'istruzione, si dà la caccia ai magistrati "rossi", si spaccia

una riforma della giustizia che mette il bavaglio alle intercettazioni come la riforma che velocizzerà i processi e che renderà la giustizia meno macchinosa, si siglano accordi per la costruzione di centrali nucleari (mostri atomici che modificano il territorio circostante) quando, per il sole che abbiamo, non sono di alcuna utilità, si continua a investire in conflitti lontani. E la lista potrebbe essere molto più lunga. Di tutto questo, molti cittadini sanno poco o nulla. Ed è così che l'Italia è diventato un paese diviso, spaccato, lacerato, dove ognuno pensa solo al proprio tornaconto, dove ci si alza, la mattina, pensando a come fregare il prossimo. O forse, lo era già, ma il berlusconismo ha portato completamente allo scoperto i lati peggiori della nostra personalità. Ci sono, comunque, dei raggi di luce: accanto a questa massa di gente disinteressata e priva di sogni ci sono persone che ce la mettono tutta, ogni giorno, per capovolgere questa situazione. Persone che hanno una grande passione civile, che si impegnano, che nonostante le difficoltà vanno avanti. Insomma, l'esatto contrappeso di quell'altra massa. E le grandi mobilitazioni di questi giorni contro il ddl Gelmini lo stanno dimostrando. Dimostrano che c'è un'Italia sveglia, vigile e pronta a riprendersi quello che gli spetta: la dignità. Quella dignità che da molti decenni viene calpestata.

M. Di Scianni

I RAGAZZI E INTERNET

Ciao sono Valentina, della IC!

Scrivo questo articolo per far capire a voi adulti, che dite che internet non serve, quanto in realtà sia utile, sia per i ragazzi che per gli adulti.

Su internet ci sono molti blog, come: Wikipedia, Facebook, MSN, ecc...

Su Wikipedia si possono fare ricerche di tutti i tipi, per la scuola, per informarsi, ecc...

Su Facebook si chatta, si fanno nuove amicizie e nuove conoscenze, anche per gli adulti, si trovano persone con le quali si erano persi contatti da tanto tempo.

Questi sono i blog più usati dai ragazzi.



Ma c'è anche qualcosa per gli adulti, non vi agitate!

Per voi c'è il web "GOOGLE", dove si può fare tutto.

C'è Ebay dove si può partecipare a delle aste per comprare quello che si desidera. Visto! Al mondo di oggi, a internet non se ne può fare a meno.

Vi si trova di tutto dalle scarpe, agli accessori, agli addobbi natalizi, ai libri.

Si può, quindi, comprare online tutto ciò che serve.

Sicuramente internet se non è saputo usare risulta pericoloso soprattutto per noi ragazzi, ma ha anche lati interessanti e convenienti per tutti.

Noi ragazzi non riescono più a far a meno di internet che ormai fa parte della nostra comunità e del nostro modo di vivere.

V. Riccio IC



...PERCHE' ,PER FORTUNA, C'E' CHI CI CREDE ANCORA...

Gli illuministi, agli inizi del Settecento, rivoluzionarono la mentalità dell'epoca "illuminando" appunto la società con le loro idee innovative, i cui capisaldi erano i diritti inalienabili dell'uomo, la libertà dell'individuo e l'utilizzo incondizionato della ragione.

Tra le varie sfaccettature della libertà dell'individuo, già allora assumevano grande rilevanza la libertà d'espressione e di pensiero. Oggi, nel 2010, ci ritroviamo ancora a dover ascoltare trasmissioni (poche, purtroppo) che continuano ad alimentare dibattiti sulla necessità che i cittadini fruiscono di un'informazione completa, plurale ed imparziale. Sì, l'imparzialità è una peculiarità che i giornalisti devono necessariamente possedere perché, come ricordava Marco Travaglio al direttore di "Libero" Maurizio Belpietro, nel momento in cui un giornalista perde la sua imparzialità e si lascia influenzare in maniera palese ed esagerata da "altri fattori", chiamiamoli così, non può più essere definito giornalista, poiché non sta adempiendo il suo compito di informare in maniera corretta e obiettiva i lettori.

Ormai sono pochi i giornalisti degni di essere ritenuti tali, quelli "veri", quelli che informano per davvero i lettori e che garantiscono ad essi un'informazione totale ed incondizionata. Questi giornalisti, purtroppo, spesso sono censurati o, peggio ancora, ghezzati o addirittura, nei casi più estremi, minacciati. Quando parliamo tra di noi utilizziamo espressioni come: "Viviamo in un Paese libero" oppure: "Viviamo in un Paese democratico e possiamo dire quello che vogliamo"; la verità è che la democrazia e la libertà sono rimaste racchiuse e fossilizzate solo ed esclusivamente in queste espressioni, in questi luoghi comuni e nelle belle parole dei nostri "governanti".

Questi ultimi affogano troppo spesso nella loro ipocrisia e tentano spudoratamente di far affogare anche noi nelle loro dichiarazioni e nei loro slogan intrisi di falsità e di demagogia spicciola; poi, non appena questa tanto sparuta quanto intrepida minoranza racconta e descrive i misfatti compiuti da essi non esitano un secondo a ricorrere alla tanto comoda quanto vile soluzione della censura.

Come ho già detto, alla base della democrazia vi sono le idee illuministe, quelle idee di libertà riassunte dalla massima di Voltaire ("Potrei non essere d'accordo con te su tutto, ma darei la vita pur di farti esprimere le tue opinioni"), quelle stesse idee che oggi sono state dimenticate, cestinate, rinnegate in nome degli interessi e della sete di potere. E in un Paese democratico, o almeno così si dice, in un Paese che dovrebbe tenere sempre ben presente le idee illuministe, è mai possibile che l'autore di un libro debba andare in giro con la scorta solo per aver denunciato un fenomeno, una piaga che inquina la sua terra da tantissimo tempo? Sì, purtroppo sì, è possibile. E' il celeberrimo caso di Roberto Saviano. Parlare di quello che ha fatto, di come lo ha fatto e continua a farlo senza paura, rischierebbe soltanto di sminuire la sua encomiabile battaglia; l'unica cosa che bisogna fare è ascoltare le sue parole, comprenderle, farne tesoro e affiancarlo nella sua opera, nella sua lotta alla mafia, anche nel nostro piccolo.

Sì, tutte queste potrebbero sembrare solo tante belle parole; aiutarlo sì, ma come? Il dubbio sorge spontaneo ed è più che lecito. A riguardo di ciò, però, lo stesso Saviano nel corso della seconda puntata di "Vieni via con me" ha detto una cosa tanto straordinaria quanto vera: la mafia non si sconfigge né con la forza, né con violente repressioni; la mafia si sconfigge, o almeno si può provare a farlo, se ognuno di noi fa il proprio dovere e, soprattutto, se riusciremo a sradicare quella mentalità che porta il cittadino a chiedere ciò che è un suo diritto, ciò che gli spetta di diritto come se tutto ciò fosse una gentile concessione fatta da qualcuno.

Saviano stesso ha poi concluso questo discorso rivisitando una citazione di Tolstoj che merita di essere annoverata e ricordata e anch'io, di fronte a queste parole, non mi sento di aggiungere altro e vi lascio così: "Non si asciuga l'acqua con l'acqua; non si spegne il fuoco col fuoco; per cui non si sconfigge il male col male. Il male si sconfigge facendo il bene, facendo il nostro dovere, perché nel momento in cui ognuno di noi sta facendo il bene, nel momento in cui ognuno di noi sta facendo il proprio dovere, li sta costringendo a fare un passo indietro e, quindi, sta sperando in un'Italia diversa".

Michele Scaglione

Il 4 Novembre

Il 4 novembre, una data storica per l'Italia. Data in cui si completava, con la fine della prima guerra mondiale, il ciclo delle Campagne nazionali per l'Unità d'Italia . Un cammino lungo, durato 70 anni. Un percorso difficile , portato a termine con il concorso convinto dalla popolazione di tutte le regioni d'Italia, mosse dal desiderio di mettere sotto un'unica bandiera le sorti della penisola. Quest'anno nell'approssimarsi del 150° anniversario dell'Unità Nazionale, le celebrazioni assumono un aspetto meno rigoroso , per divenire invece un punto di contatto e di incontro fra cittadini. Si celebra in questa data l'armistizio che nel 1918 pose fine alle ostilità fra l'Italia e l'Austria, concluse sul campo con la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto . Una vittoria frutto della dedizione , del sacrificio e dell'unità del popolo italiano . Una vittoria che costò la vita a 689.000 italiani mentre 1.050.000 furono i mutilati e feriti : cifre che devono far riflettere, numeri da ricordare.

Il 4 Novembre tutti i ragazzi delle scuole di San Marco, hanno assistito alla Santa Messa per ricordare i caduti in guerra , presso la cripta della Cattedrale , in seguito hanno raggiunto piazza Riforma , dove hanno assistito al lancio di molti palloncini , in memoria di tutti quei patrioti, che sono andati in guerra per salvare la patria e per lasciare anche la loro vita . Ricordarli ogni anno è un nostro dovere , perché la memoria dei caduti fa parte della nostra storia.

M. Petrassi, V. Grisolia III C



Più formazione più successo...

L'Istituto Candela-Selvaggi anche quest'anno ha realizzato, grazie ai finanziamenti del fondo sociale europeo, 7 percorsi di formazione per la scuola secondaria di I grado e tre per il Liceo classico.

Gli interventi finanziati con le risorse comunitarie sono di supporto a tutte le attività che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati concordati nel Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e nel Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001.

Il nostro Istituto, grazie alle capacità organizzative, gestionali e didattiche della dirigente dott.ssa Antonietta Converso, ha aderito al programma operativo nazionale presentando un progetto rispondente agli obiettivi richiesti e per ogni obiettivo ha individuato una serie di azioni costituite da diversi moduli che rappresentano le proposte della scuola.

Le scelte del nostro Istituto hanno avuto come finalità quella di sostenere interventi di formazione per innalzare i livelli di competenza, da quelli di base ai più elevati, per tutti gli studenti

Due percorsi "Fermiamo le emozioni...Corso di fotografia", frequentato da 17 alunni, e "Leggere per essere: Laboratorio per il recupero delle competenze linguistiche" frequentato da 16 alunni, hanno mirato allo sviluppo delle competenze chiave e un percorso "Musicalmente insieme" a promuovere l'eccellenza.

I percorsi il cui obiettivo era "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale" sono stati quattro, tre rivolti agli alunni e uno rivolto ai genitori. I percorsi rivolti agli alunni hanno avuto come tematiche l'ambiente, il cinema digitale e l'arte orafa relativa al X secolo. Il modulo rivolto ai genitori dal titolo "Arti e tradizioni sammarchesi: laboratorio di ceramica" ha approfondito lo studio della realtà socio-culturale del territorio, la produzione e decorazione con tecniche varie di oggetti in ceramica.

I risultati confortanti, in termini di miglioramento e potenziamento delle competenze di base dei nostri ragazzi ci inducono a riprendere, anche nel prossimo anno, con coraggio e con rinnovata fiducia il lavoro.

L'impegno è quello di continuare, in modo ancora più efficace e funzionale, a operare per promuovere l'apprendimento ed il potenziamento delle competenze dei nostri alunni in una realtà che brucia rapidamente conoscenze, informazioni, abilità e competenze; si chiede a tutti, docenti, genitori, alunni e istituzioni presenti nel territorio, di collaborare per il pieno successo dei progetti che l'Istituto si appresta a realizzare.

Prof.ssa Giovanna Quintieri



*Con l'Europa investiamo sul
vostro futuro*

Un' esperienza unica!!!

Ciao amici,
sono Giuseppe, il protagonista del film “A tu per tu con la morte” un film realizzato a scuola in un progetto chiamato “Il cinema digitale” curato dal regista Guerino Avolio e con le prof. Squeglia e Fava. Il mio nome, nella finzione, è Marco e sono un nuovo alunno proveniente da Torino. Faccio una buona impressione su molti ragazzi della scuola che mi ritengono simpatico ma per alcuni risulta antipatico e così iniziano gli intrighi... ma non posso dirvi altro. Il film è ricco di suspense e colpi di scena, ma alla fine si scopre che tutti gli episodi non sono altro che dei sogni che Marco ha dopo aver sbattuto la testa a causa di un litigio con i compagni. Il film mi è piaciuto tantissimo perché ci siamo divertiti a girarlo insieme a molti miei amici. Abbiamo capito come è il mondo del cinema e i suoi meccanismi e perciò imparato cose nuove. Io personalmente vorrei rifare questa esperienza perché è stata nuova ed emozionante.

Ciao,
sono Gianluigi, e sono il cameraman del film. Io ho scelto questo ruolo perché mi piacciono le parti tecniche cinematografiche. Grazie all'esperto esterno, sono riuscito a montare e riprendere con una telecamera. Mi è piaciuto tanto la trama del film inventata dal mio amico perché parla di ragazzi, come noi, e dei loro problemi adolescenziali. Non so come gli è venuto in mente, ma è una bellissima storia. Questa esperienza è stata molto interessante e mi piacerebbe rifarla una esperienza così. Allora guardate il film e diteci le vostre impressioni (e vi raccomando, niente critiche dopo tutto abbiamo 13 anni!)

G. Scarniglia, L. Russo, G. Capparelli III A

Ciao a tutti,
sono Lorenzo, l' aiuto regista e creatore della sceneggiatura del film. Non è stata tutta opera mia, il testo è stato più volte modificato però ha mantenuto la mia trama. L'insegnante esterno ci ha fatto intraprendere questa nuova esperienza, dimostrandoci quello che accade dietro la telecamera. Io dirigevo il set e a dire la verità è stato uno spasso; ma devo ammettere che è stato difficile (sotto alcuni punti di vista).

Con questa esperienza ho imparato molto sul cinema, ma non è la via che intraprenderò nella mia carriera futura.

Ah, sicuramente vi starete chiedendo come mi è saltata in testa l'idea di questa storia. Io volevo scrivere un racconto basato sul bullismo, ma poi mi è venuta in mente l'idea di un racconto horror, pieno di omicidi. Non sapevo quale scegliere e perciò mi sono detto “cosa fare?!!!!” e subito mi si presentò la risposta...unirli. Ed ecco questa trama.



VIAGGIO NELLE PAROLE

In questi mesi abbiamo frequentato un progetto PON di scrittura creativa con i professori Marcello D'Alessandro e Maria Rosaria Arena.

Per stimolarci a scrivere storia avvincenti il professore ci ha fatto esercitare molto su giochi linguistici. Quello che ci è piaciuto di più sono stati gli esercizi di fantastica e le invenzioni in rima. Abbiamo anche studiato i personaggi e le azioni delle fiabe di Propp.

Poi abbiamo preparato dei grandi cartelloni dove abbiamo trascritto una parte dei nostri lavori.

Questo corso ci ha fatto capire che la scrittura può essere anche un'attività varia e affascinante e anche che giocare con le parole stimola la fantasia e la creatività.

GIOCHI LINGUISTICI

Anagramma

Consiste nel comporre con le lettere di una parola, un'altra o diverse altre parole.

Es: trota-torta-rotta

Da una parola puoi ricavare una

frase

Es. Bibliotecario

Beato coi libri

Cambio

Consiste nel sostituire la lettera di una parola per ricavarne un'altra.

Es. pera-sera

Canto - conto

Carne- carte

Matagramma

E' un cambio successivo partendo da una parola si arriva ad un'altra sostituendo una lettera per volta

Es. Gatto-pesto

Gatto-patto-petto-pesto

Zeppa/scarto

Se ad una parola si aggiunge una lettera vremo una zeppa.

Es. Baco-Bacio

Oro-orco

Se ad una parola si toglie una lettera avremo un scarto

Es. Bacio - baco

Orco-oro

Logogrifo

Da una parola se ne ricavano altre adoperando solo alcune lettere.

Es. Piroetta:

pittore,attore,poeta,porte,prato,

torta.

Catena

Si parte da una parola e con l'ultima sillaba si inizia una parola nuova e si continua fino a ritornare alla parola di partenza.

Es. Stagno-gnomo-mostro-

strofe-festa-stagno.

Sciarada

Una parola viene tagliata a fette e si ricavano altre parole.

Es. tremare-tre/mare

Anche una frase può essere tagliata a fette.

Es. Chiamate me/Chi ama teme.

Acrostico

Consiste nel costruire una brevissima poesia a partire dalle lettere iniziali di una parola

Es. C on

I infinita

E mozione

L ucenti stelle

O sservo

Tauto Gramma

E' un breve testo nel quale le parole iniziano con la stessa lettera.

Es. Cenerentola cameriera
carina cerca cavaliere
coraggioso con cuore
caloroso

E. Di Cianni, M. Verta

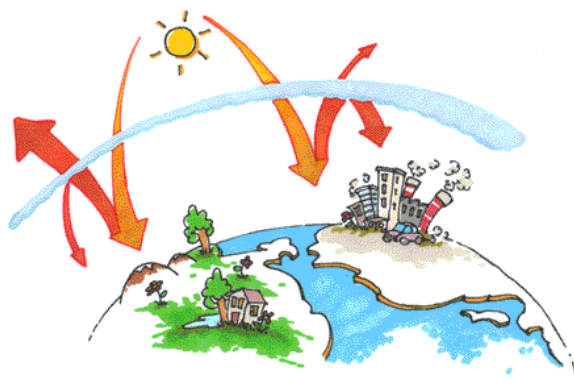
M. Scarniglia, M. Ippolito, A. Ambrosi

L'UOMO:AUTOLESIONISTA?

Studi scientifici affermano che l'inquinamento sta aumentando di volta in volta con il passare del tempo .L'artefice dell'inquinamento non è altro che l' uomo stesso che con incoscienza ha assunto un modo di vivere errato. Effetto serra, scomparsa delle foreste, riduzione della biodiversità, desertificazione, contaminazione dei suoli, dell'atmosfera e degli oceani con sostanze tossiche: sono tutti elementi di una crisi che mette in pericolo gli equilibri del nostro pianeta. Questa crisi è in larga misura responsabilità dell'uomo. E' prodotta dalle attività economiche che dovrebbero dare risposte ai bisogni umani ma sono diventate invece, per effetto della logica del mercato, una minaccia per gli equilibri ecologici e la vita delle generazioni future . L'uomo, da sempre, in tutte le sue attività, interagisce con l'ambiente modificandolo. Un esempio attuale sono le ecomafie che ai profitti derivati dall'abusivismo edilizio ha affiancato quelli determinati dal traffico illegale di rifiuti: le attività illecite legate allo smaltimento dei rifiuti hanno avuto, negli ultimi anni, un allarmante sviluppo. Gli illeciti accertati nel 2009 sono stati 28.576 (25.776 l'anno precedente), un numero che equivale a 78 reati al giorno, più di tre ogni ora e, secondo i calcoli di Legambiente,nel 2010, nonostante l'inasprirsi della crisi economica, questo immenso giro di affari ha addirittura visto aumentare i suoi profitti, arrivando a 20,5 miliardi di euro in un anno. La criminalità ambientale in Italia si è oggi specializzata in alcuni settori: dai rifiuti (anche elettronici) si è arrivati al cemento depotenziato, ai mercati ortofrutticoli (specialmente in Campania e nel Lazio) ai centri commerciali. I numeri raccontano poi che sono aumentati del 43 per cento

gli arresti , arrivando a 316 nel 2009, e così le persone denunciate, passate da 21.336 a 28.472 o i sequestri effettuati, da 9.676 a 10.737 nel 2009. Inoltre con l' incremento demografico massiccio degli ultimi decenni , nei quali si è assistito al raddoppiamento in circa 40 anni della popolazione che ora ammonta a 6 miliardi di individui , e l'industrializzazione, che comporta un maggiore sfruttamento delle risorse e conseguentemente ad un maggior inquinamento, la distruzione dell'ambiente ha assunto una dimensione globale e proporzioni così allarmanti da convincere i governi, soprattutto dei paesi sviluppati a cercare strategie per porre rimedio a questo fenomeno. Una di queste prende il nome di sviluppo sostenibile. Potrebbe essere definito come una forma di sviluppo non solo economico ma anche sociale in cui la crescita economica avviene entro i limiti delle possibilità ecologiche degli ecosistemi e della loro capacità di soddisfare i bisogni delle generazioni future. Infatti tutti gli esseri umani, al di là della loro struttura sociale, politica ed economica, hanno bisogno di materiali naturali biologici per soddisfare i loro bisogni inerenti l'alimentazione, l'abitazione, l'energia, i medicinali ed in generale per raggiungere un buon livello di qualità della vita. Poiché lo sviluppo economico dipende dallo stock di risorse naturali della terra, mantenerne la riproducibilità rappresenta la chiave per la sostenibilità. Tale riproducibilità viene mantenuta solo da un uso razionale delle risorse che tenga conto dei meccanismi di funzionamento degli ecosistemi e in generale delle capacità di carico ambientali.

Marzia Di Scianni



LA SCUOLA IN VERSI

Concorso Internazionale di poesia “il federiciano”

Gli alunni della classe III C della Scuola secondaria di 1° grado “Selvaggi” di San Marco Argentano hanno partecipato con entusiasmo ed interesse, componendo poesie a tema libero su: l'amicizia, la felicità, l'amore, le stagioni ecc....

Sono state selezionate le seguenti poesie scritte dai seguenti alunni:

“Gli amici” di Aceto Irma;

“L'amico” di Berardi Raffaele;

“La nebbia” di Colostro Piermaria;

“L'incendio” di Della Motta Martina;

“Tramonto” di Grisolia Veronica;

“Felicità è...” di Marsico Anthony;

“L'amore” di Petrassi Luisa;

“Osservo il mondo” di Salerno Francesco.

Le poesie saranno pubblicate all'interno di un libro dalla casa editrice “Aletti” di Villalba Di Guidonia (RM), un testo a scelta dalla commissione sarà riprodotto in un quadro da un pittore ed andrà a far parte dei murales della città di Rocca Imperiale (CS).

La cerimonia di premiazione si è svolta presso il comune di Rocca Imperiale, Mercoledì 8 Dicembre 2010, alla presenza di scrittori tra cui Dacia Maraini, attori, alunni, scuole, autorità civili e religiose.

Cari ragazzi complimenti per l'iniziativa, la partecipazione e la soddisfazione che avete fornito all'Istituto Comprensivo di San Marco Argentano, a voi stessi e alle vostre famiglie.

Auguri dalla vostra docente di Italiano Prof.ssa Vittoria Silvana Lentini. AD MAIORA!

GLI AMICI

Gli amici son quelli che ti fan felice
Passa il tempo e non li scordi mai
E nel cuore per sempre li porterai.
Su loro ci puoi contare
E insieme chiacchierare
Allegri e spensierate
Le splendide giornate
Trascorse con gli amici
Tutti insieme felici

Irma Aceto III C

AMICO

Non camminare davanti a me
potrei non seguirti.
Non camminare dietro di me
non saprei dove condurti.
Cammina al mio fianco
e saremo sempre amici

Raffaele Berardi III C

LA NEBBIA

La grigia nebbia
lenta sale al cielo
portando con se gli umori
e i sentimenti più svariati della terra.
Sembra avvolgere tutto
in un pesante silenzio.
Nelle campagne le famiglie
si raccolgono intorno al focolare,
mentre nelle città si perde
il ritmo frenetico.
Tutti si sentono persi
in questo mare di umidità.
Ci si sente smarriti in questa natura
e qualcuno medita
sull'impotenza dell'uomo
di fronte al mistero dell'universo.

Piermaria Colistro III C

INCENDIO

La brezza
della notte
contrastava
quel soffio bruciante,
proiettava fasci di scintille
scoppiettando
come un fuoco d'artificio.

Martina Della Motta III C

TRAMONTO

Ogni sera mi soffermo a guardare
qualcosa di davvero spettacolare
i suoi colori stupendi
confondono l'azzurro puro del mare.
Vale la pena aspettare
dal mattino a sera
una visione impossibile da imitare

Veronica Grisolia III C

OSSERVO IL MONDO

Non ho mai provato tanta felicità
mi ritrovo su un prato
a sfiorare l'erbetta verde
ricca di rugiada
distesa ad osservare.
Sfido con gli occhi,
ciò che mi circonda
osservo le nuvole
l'erba, i fiori così delicati
quei giochi che strappano
un sorriso ai bimbi sinceri.
Mi sento a mio agio
sono sereno,
perché ho imparato
ad osservare il mondo
intorno a me

Francesco Salerno III C

È Natale

È Natale, è Natale
Chi sta bene e chi sta male.
C'è chi mangia il panettone,
lo spumante e il torrone.
Ed invece in qualche terra
I bambini fan la guerra.

Ada Formoso I A

FELICITA' E'

Felicità è: essere di buon umore al mattino
essere felici di qualche cosa
essere sé stessi
dare una mano e sentirsi bene
stare insieme con la persona che ami.
Felicità è: ogni cosa che tu vuoi
è il mondo che desideri
è stare soli a pensare
è ciò che ti fa sentire vivo di essere al
mondo

Anthony Marsico III C

L'AMORE

L'amore è come un fiore
nasce e muore ...
L'amore è come una stella
brilla, è sempre più bella ...
L'amore a volte fa male al cuore
perché fa crescere nel dolore ...
L'amore è una cosa complicata
ma la ragazza di lui si è innamorata
vai ragazza non preoccuparti
ti dirà di aver pensato a te la mattina
per lui non sei più una bambina ...

Luisa Petrassi III C

Giornalino – Giornaletto

Giornalino – giornaletto
Assomigli ad un blocchetto
I tuoi fogli sono fini
E ti leggono adulti e bambini.
Tu sei pieno di parole e informazioni
Parli di tragedie e di cani
giocherelloni.

Giornalino – giornaletto
Ti leggo in cucina salotto o nel letto
Io ti metto nella cartella
E la rendi molto bella.
Giornaliero tu sei e ti leggo ancor
Giornalino giornaletto
Mi rimarrai sempre nel cuor..!!!.

S. Borelli – C. Russo I C

Natale

Questa poesia è stata scritta da Ungaretti nel 1916 durante una breve pausa dalla sua spedizione militare . Esso trascorre un Natale dalla guerra e dalla sua crudele realtà

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito
di strade
Ho tanta
Stanchezza
Sulle spalle
Lasciatemi così
Come una
Cosa
Posata
In un angolo
E dimenticata
Qui
Non si sente
Altro
Che il caldo buono
Sto
Con
Le quattro
Capriole
Di fumo
Del focolare

Noi riteniamo perfettamente al Natale d'oggi : le città affollate di gente che fa la corsa per i regali e gli infiniti e interminabili cenoni , la ressa per le strade, la mente impegnata all'ultimo regalo da comprare , l'ansia per gli inviti dell'ultimo minuto , ma lo spazio per noi, per le nostre riflessioni , per il nostro Gesù Bambino , per la nostra rinascita,
Dove ?
E allora l'augurio più giusto è la riflessione su questa bella poesia !!!!

Arianna Russo, Francesca Lanzillotta III B

Poesia natalizia

Il Natale è alle porte
E l'unione è sempre più forte.
Qua e là illuminazioni,
alberi e decorazione.
Regali a non finire
da comprare, da spedire.
Tutti ci vogliamo più bene,
è Natale, stiamo insieme!

Marta Verta I sez. A

Filastrocca di Natale

Babbo Natale viene di notte,
viene in silenzio a mezzanotte.
Dormono tutti i bimbi buoni
e nei lettini sognano i doni.
Babbo Natale vien fra la neve,
porta i suoi doni là dove deve.
Non sbaglia certo: conosce i nomi
Di tutti quanti i bimbi buoni!

Di Roberta Bruno I A

Natale

In mezzo alle montagne innevate,
tra i dolci fruscii di cascate,
c'è una calda capanna
ricoperta di neve bianca come panna.
Sta aspettando per accogliere Gesù
Che per noi scende giù.
Oggi è Natale,
per tutti è un giorno speciale.
In tutta la Terra
finisce la guerra.
Arrivano amore, pace e amicizia
Tutti quanti in letizia.
Natale è alle porte
Tutti noi gridiam forte:
Oggi è Natale,
un giorno speciale!

Arianna Ambrosi I A

